



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 27914 del 02/12/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4684 del 22/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che l'immobile è soggetto a rischio archeologico in quanto manufatto di origine medievale. Pertanto eventuali lavori di restauro che interessino le strutture nel suo complesso, ed eventualmente anche le fondazioni, dovranno prevedere la presenza di archeologi professionisti;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ponte dei Fieschi
GENOVA
CICAGNA
Via Umberto I

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 8

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Cicagna, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile, risalente presumibilmente al XII secolo, rappresenta un interessante esempio di ponte in pietra della tradizione costruttiva ligure.*

testimonianza della storia della Val Fontanabuona e di Cicagna, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

DICHIARA

il bene denominato **Ponte dei Fieschi**, in Cicagna (GE), Via Umberto I, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/10/2009 con prot. 4684, già riportata in premessa, che l'immobile è soggetto a rischio archeologico in quanto manufatto di origine medievale. Pertanto eventuali lavori di restauro che interessino le strutture nel suo complesso, ed eventualmente anche le fondazioni, dovranno prevedere la presenza di archeologi professionisti; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di CICAGNA (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **2 DIC. 2009**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. *Maria Di Dio*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CICAGNA (GE) / MON 9

Ponte dei Fieschi

Via Umberto I

Relazione storico-artistica

Il ponte, catastalmente individuato al F. NCEU 8, rappresenta il nucleo centrale intorno al quale si sviluppò l'abitato della *Plebs Plicanis* che poi prese il nome di Cicagna, nel Val Fontanabuona, sin dall'antichità una delle più importanti direttive fra la Lunigiana e la Valle Padana. Il manufatto, costruito con conci di pietra, presenta una campata unica che, correndo per circa 24 metri in direzione Nord - Sud, scavalca il corso del torrente Lavagna unendone le sponde nel punto della valle in cui il corso d'acqua, fino a quel punto stretto tra due alte rive rocciose, si allarga in una vasta conca pianeggiante. La nascita dell'abitato odierno risale presumibilmente ai primi secoli di diffusione del Cristianesimo e quindi in età alto-medievale.

Quando l'economia del borgo era ancora piuttosto povera, il collegamento tra le due rive doveva avvenire per mezzo di strutture provvisorie, con molta probabilità di legno, facilmente reperibile nella zona. Tuttavia, quando Plicanis fu inglobata nella Repubblica di Genova nel 1114, è ragionevole che esistesse già almeno un collegamento fisso, in pietra, tra le due sponde, ed è plausibile che si trattasse proprio del ponte noto oggi come Ponte dei Fieschi.

Sul lato a valle, visibile in alcune foto storiche, era inoltre presente un'edicola votiva, oggi scomparsa. Le notizie storiche al riguardo sono piuttosto scarse pertanto non è possibile risalire al Santo al quale l'edicola fosse dedicata. Si potrebbe ipotizzare una dedica a San Giovanni Battista al quale era già intitolata l'antica chiesa che sorgeva un tempo in luogo dell'attuale Santuario di N. S. dei Miracoli. Tuttavia, data la sua ubicazione, è ragionevole anche pensare a San Giovanni Nepomuceno Neumann, noto per essere il Santo protettore dei ponti nel Nord Italia.

Il manufatto, oggi noto come Ponte dei Fieschi, appartiene alla tipologia, molto diffusa nell'entroterra della Liguria, dei ponti a campata unica con percorso prima ascendente e poi descendente.

Il ponte si sviluppa per una lunghezza di circa 24 metri ed è realizzato in conci di pietra locale lavorati grossolanamente e privi di strato di finitura. In origine, e ancora fino ai primi decenni del secolo scorso, i parapetti del ponte erano costituiti da muretti costituiti di pietre utilizzate per la costruzione della struttura, in seguito sostituiti da una serie di pilastri in cemento armato chiusi da una ringhiera metallica modulare a disegno molto semplice.

L'immobile, risalente presumibilmente al XII secolo, rappresenta un interessante esempio di ponte in pietra della tradizione costruttiva ligure, testimonianza della storia della Val Fontanabuona e di Cicagna e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Mauro Moriconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

N=5700

